

Il convegno «#Women20» ha proposto obiettivi concreti e soluzioni condivise per la promozione della parità di genere e del protagonismo femminile nella società

Un nuovo umanesimo nasce dall'uguaglianza

Tra i relatori anche la ministra Bonetti: «Servono azioni mirate e concrete»

DI GIOVANNI SALSANO

Trovare e proporre soluzioni condivise per raggiungere obiettivi comuni nella promozione dell'uguaglianza di genere e del protagonismo femminile, in settori nevralgici della politica e dell'economia. E farlo in un'ottica di partecipazione allargata. Con questi obiettivi, si è svolto on line, venerdì 9 aprile, il convegno «#Women20 per un nuovo umanesimo. Analisi e proposte per il rilancio del Paese verso una nuova economia», organizzato dall'Istituto per la competitività (I-Com), dall'Unione cristiana imprenditori e dirigenti (Ucid) e dalle Donne Imprenditrici di Fipe, Le Contemporanee, Half of It-Donne per la salvezza, Regeneration Y-outh e l'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali. L'iniziativa è stata inoltre patrocinata dal Women20, l'engagement group del G20, quest'anno a presidenza italiana, dedicato all'uguaglianza di genere. «Con questo appuntamento sul tema, dopo quello del 5 febbraio scorso #EDonna #EStoria, rafforziamo l'impegno che, come associazioni, stiamo prendendo, in questa delicata fase del Paese, nei confronti della società intera e in particolare delle nuove generazioni. Il contributo degli organi intermedi può fare la differenza. Lo facciamo partendo dall'empowerment femminile per un'effettiva partecipazione delle donne nei processi decisionali, per favorire l'inclusione finanziaria, ridurre il gender gap salariale e ridefinendo nuove politiche familiari, convinte di rappresentare un'asset fondamentale nel processo di ripresa e resilienza sanitaria, economica, sociale e culturale», hanno detto la referente del Coordinamento giovani donne Ucid e presidente Giovani Ucid Latina Simona Mulè e la presidente del Gruppo Donne Imprenditrici della Federazione italiana pubblici esercizi Valentina Picca Bianchi,

promotrici dell'evento. L'emergenza epidemiologica ha inferto un duro colpo a interi settori e categorie produttive. Ma, la storia si ripete e a pagare il prezzo più alto sono state ancora una volta le donne. Secondo una recente indagine dell'Istat nel 2020 sono stati oltre 440mila i posti di lavoro persi, di cui circa 312mila erano occupati da donne. Il dibattito, condotto dalla referente del Coordinamento donne giovani Ucid Simona Mulè e dal segretario generale dell'I-Com Andrea Picardi, si è aperto - dopo l'intervento di Martina Rogato, Sherpa Women20 - con l'introduzione di Linda Laura Sabbadini, che presiede il Women20, la quale ha sottolineato che: «Le donne sono state il pilastro della lotta contro il Covid». La tavola rotonda, che ha avuto come sfondo

l'attuale situazione sociale ed economica dell'Italia, alla luce della pandemia, ma anche degli annosi problemi di disuguaglianza di genere (accentuati dalla crisi economica e sanitaria), ha visto gli interventi di Loredana Cerbara, ricercatrice dell'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali del Cnr, di Stefania Brancaccio referente nazionale Ucid Donne, di Veronica De Romanis professoressa di European economics della Luiss, di Valentina Di Milla, international partner del Wbaf Global women leaders committee, di Valeria Manieri co-founder di Le Contemporanee e coordinamento campagna "Half of it - donne per la salvezza", del presidente Ucid nazionale Gian Luca Galletti, del presidente I-Com Stefano Da Empoli e di Giusy Sica, founder di Re-generation Y-outh. Ha

chiuso gli interventi la ministra per Pari opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti, sottolineando come servano azioni concrete che possano riconoscere e promuovere il protagonismo femminile nei luoghi chiave della politica e del mondo del lavoro: «Oggi - ha detto Bonetti - o si sceglie la parità di genere, riconoscendola come elemento costitutivo necessario per una forma istituzionale democratica e l'attivazione di un processo democratico, o altrimenti la tratteremo come una

disuguaglianza da sanare e non con lo sguardo di chi riconosce che solo nella promozione del protagonismo femminile potremo raggiungere quella compiutezza di azione che nel doppio sguardo anche della diversità di genere e nella relazione necessaria che questo comporta può attivare processi significativi di sviluppo per il paese».

I relatori del convegno «#Women20 per un nuovo umanesimo»

